

# Report Studi

## Analisi e ricerca sul tasso di disoccupazione del territorio



Job ed Enterprise Creation  
per le fasce deboli

**CIP: 2007.IT.051.PO.003/III/G/F/6.2.1/0098 - CUP: G85E11000110007**

**Riferimenti:** Progetto ammesso a finanziamento, con D.D.G. n. 472 del 13 marzo 2012, registrato alla Corte dei Conti il 20/04/2012, Registro n. 1 - Foglio n. 25 pubblicato nella G.U.R.S. parte I n.17 del 27.04.2012, ai sensi dell'Avviso pubblico n. 1 approvato con D.D.G. n. 528 del 04/05/2011 per la realizzazione di progetti volti all'inclusione socio-lavorativa di soggetti in condizione di disagio ed esclusione sociale – Priorità G – Soggetti in condizione di disagio a causa di povertà estrema, pubblicato sulla G.U.R.S n. 22 del 20/05/2011 emanato dall'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, Programma Operativo Regione Sicilia - Obiettivo Convergenza Fondo Sociale Europeo 2007-2013, Asse III Inclusione Sociale.

Gestito da

**Associazione "L'albero della Conoscenza - Onlus"**

in ATS

con il Centro di Educazione Permanente, la Global Form s.a.s e l'Associazione Promo Tour



# Indice Tematico

## Premessa.

### 1. Analisi Orografica.

#### 1.2 Analisi del fabbisogno territoriale.

### 2. IL Bilancio Demografico nei Comuni di Cammarata e San Giovanni Gemini.

### 3. Stranieri residenti nei Comuni di Cammarata e San Giovanni Gemini.

### 4. Tasso di Disoccupazione.

### 5. Situazione Attuale.

### 6. Considerazioni Conclusive.



Intervento finanziato dall'Unione Europea e dalla Regione Siciliana - P.O. FSE Sicilia 2007-2013

## Premessa

Muoversi con disinvoltura entro i confini di un territorio è cosa non del tutto agevole. Sono necessari punti di riferimento certi; non c'è alcun dubbio. Per orientarsi è necessario conoscere il contesto. Porre limiti, sovrapporli, rimuoverli, questo, ci dà l'opportunità di comprendere meglio. L'ambito territoriale cui intendiamo riferirci, con il presente report di ricerca, è rappresentato dai Comuni di Cammarata e San Giovanni Gemini che si trovano in provincia di Agrigento.

Il punto d'inizio di questa attività di ricerca parte dal lavoro di analisi propedeutiche già effettuato dall' A.T.S. così composta: L'albero della Conoscenza-Onlus in qualità di ente capofila; il Centro Educazione Permanente in qualità di partner; la Global Form sas in qualità di partner; l'Associazione "Promo Tour" in qualità di partner.

Le ragioni che hanno spinto a partecipare all'Avviso Pubblico n°1/2011 per la realizzazione di progetti volti all'inclusione socio-lavorativa di soggetti in condizione di disagio ed esclusione sociale e ad elaborare la proposta progettuale "*Job ed Enterprice Creation per le fasce deboli*" presentata presso la Regione Sicilia Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche sociali, Programma Operativo Regione Sicilia Obiettivo Convergenza Fondo Sociale Europeo 2007-2013 asse III Inclusione Sociale, nascono dall'esigenza di fronteggiare la crisi economica, che ha attraversato l'Italia e per ricaduta i comuni di Cammarata e San Giovanni Gemini, paesi dell'entroterra siciliano, che in modo maggiore pagano le conseguenze di questa situazione. Attraverso l'analisi contestuale, l'intento è stato quello di rilevare, se presente, il numero di famiglie in condizioni economiche di povertà estrema; di analizzare il territorio e le esigenze formative; di analizzare i fenomeni di marginalità sociale e povertà presenti a livello locale e le tendenze in atto.

La centralità della realtà locale pone interrogativi sulla ragione sociale e il ruolo dei due Comuni, dal momento in cui gli amministratori locali si ritrovano quotidianamente, con sempre meno risorse, ad affrontare gli effetti della crisi economica che ogni giorno assume i contorni sempre più nitidi di una crisi



Intervento finanziato dall'Unione Europea e dalla Regione Siciliana - P.O. FSE Sicilia 2007-2013

sociale profonda. Queste, quindi, le motivazioni che hanno spinto ad elaborare una proposta progettuale di tale portata con la finalità di perseguire i seguenti obiettivi:

- Sostenere una maggiore partecipazione dei soggetti svantaggiati e marginali alle opportunità occupazionali e formative;
- Rafforzare l'integrazione sociale dei soggetti svantaggiati e contrastare i fenomeni di povertà attraverso percorsi, anche personalizzati, finalizzati all'inserimento lavorativo;
- Migliorare l'offerta dei servizi di assistenza sostenendone l'integrazione con le politiche attive del lavoro, nella finalità di potenziare l'accesso al mercato del lavoro dei soggetti in condizione di svantaggio.

Dal lavoro propedeutico di analisi dei territori, effettuato nei primi mesi del 2011 dall'A.T.S., è stato possibile rilevare come la povertà nei due Paesi è un fenomeno che riguarda, in particolare, alcuni soggetti e dunque categorie specifiche. Per quel che riguarda i soggetti, l'incidenza di povertà più alta registrata riguarda nuclei familiari monoreddito e la caratteristica di maggior rilievo nel determinare la possibilità di essere collocati nell'area della povertà è rappresentata, invece, dalla numerosità dei componenti della famiglia monoreddito.

Il sistema economico sta affrontando una crisi globale, in particolar modo, per i più deboli, dato ricavato grazie la collaborazione dei servizi di assistenza dei Comuni di Cammarata e San Giovanni Gemini.

E' opportuno, quindi, parlare decisamente di crisi di sistema, che comprende oltre alla dimensione economica, almeno altre tre dimensioni: quella biofisica, relativa cioè alle interazioni con l'ambiente naturale, quella sociale (di qui le relazioni economiche sono solo una parte) e infine una dimensione culturale (rappresentazioni, valori). In altre parole per crisi sistemica si deve intendere una sorta di crisi di civiltà, la cui evoluzione può portare al collasso, ossia alla perdita di complessità, in tempi più o meno lunghi, di un certo tipo di organizzazione sociale, e la sua sostituzione con qualcosa d'altro.

Non c'è dubbio che siamo di fronte ad un fenomeno, o un insieme di fenomeni, di vasta portata che ha la forza di modificare profondamente il nostro modo di vivere e le forme della vita associata: una sorta di spirito del tempo che rinchiude in sé ogni tipo di sovrastruttura. Viviamo la fase più complessa e difficile



Intervento finanziato dall'Unione Europea e dalla Regione Siciliana - P.O. FSE Sicilia 2007-2013

della nostra storia, dovuto anche dal fatto che nel territorio dei due Comuni di Cammarata e San Giovanni Gemini vi sono realtà di piccole imprese che davano parecchio lavoro, imprese attualmente che non riescono a fronteggiare la crisi attuale. Mai come ora crisi economica e morale si sono intrecciate, in una profonda recessione che ha radici nazionali e internazionali.

In sintesi questa ricerca propedeutica sul territorio svolta nel 2011, ha messo in evidenza che all'emergenza e al rischio povertà andavano incontro, in quel momento *storico*, le famiglie numerose, l'incidenza, appunto, della povertà cresceva in modo esponenziale sia con l'aumentare del numero dei figli e sia con la perdita del lavoro per la chiusura di cantieri edilizi e realtà imprenditoriali che richiedevano numerosa manodopera, da ciò l'esigenza di rivolgere la proposta progettuale a:

- nuclei familiari monoreddito in cui il soggetto percettore del reddito per diverse cause (fallimento, chiusura aziendale, messa in mobilità, sopravvenuta grave malattia che sia causa di licenziamento) abbia perso il lavoro.
- Nuclei familiari monoreddito composti da almeno quattro/cinque componenti.

Prima di entrare nel vivo della nostra ricerca è opportuno effettuare delle riflessioni sui territori dei comuni di Cammarata e San Giovanni Gemini.

La lotta all'esclusione sociale non è esclusivamente un impegno etico, ma rappresenta il punto di partenza ottimale per l'implementazione di qualsiasi modello di sviluppo. E' utile poi aggiungere che studiare dettagliatamente il reale rischio di esclusione nei due Comuni significa consentire ai decisori di indirizzare gli interventi più opportuni in ambito di politiche pubbliche e sociali che rispondano efficacemente ai fabbisogni delle categorie sociali più bisognose.



Intervento finanziato dall'Unione Europea e dalla Regione Siciliana - P.O. FSE Sicilia 2007-2013

## 1. Analisi Orografica

L'orografia del territorio di Cammarata è caratterizzata dalla montagna (monte Cammarata 1578 mt.) che domina l'intero territorio comunale e dai rilievi collinari che ne caratterizzano l'ambiente. Cammarata sorge, infatti, sul versante nord-ovest della montagna, strettamente confinante (li divide un torrente) al Comune di San Giovanni Gemini tanto da sembrare un unico centro abitato. La popolazione residente è di 6.377 abitanti con una densità di 33,21 abitanti per Km<sup>2</sup>. La maggiore concentrazione abitativa si ha nel centro urbano, tuttavia nelle campagne si trovano delle borgate, tutt'oggi abitate, con diverse masserie dislocate su tutto il territorio dove vivono intere famiglie dedite alla conduzione di aziende zootecniche.

Negli ultimi anni nonostante l'avviamento di numerose attività commerciali e di ristorazione, nei territori distrettuali, si evince una situazione di forte disagio già di per sé preoccupante che potrebbe trasformarsi, se non si interverrà in modo appropriato, in una vera e propria spirale di "regressione economica".

San Giovanni Gemini è un comune, invece, posto a un'altezza di 672 metri sul livello del mare dal cui capoluogo dista poco più di cinquanta chilometri. La popolazione attiva (8170 abitanti in una superficie di circa 6 Km<sup>2</sup>) è distribuita ormai quasi egualmente tra l'attività agricola e quella industriale. Si pratica l'allevamento del bestiame, la lavorazione dei prodotti caseari e, le attività artigianali, commerciali e l'industria sono piuttosto diversificate in piccole fabbriche di laterizi, manufatti in cemento, botteghe di falegnameria, salottifici e lavorazione in pelle.

La profonda crisi occupazionale sta creando seri problemi e moltissime sono le famiglie dei due territori con redditi al limite della soglia della povertà che non riescono a far fronte al fabbisogno del proprio nucleo. Si assiste, infatti, negli ultimi anni, a un aumento di nuclei familiari che versano in precarie condizioni economiche a rischio esclusione, sono queste le motivazioni che hanno spinto l'A.T.S. a elaborare un intervento progettuale.



Intervento finanziato dall'Unione Europea e dalla Regione Siciliana - P.O. FSE Sicilia 2007-2013

Nel linguaggio corrente, spesso i concetti di povertà ed esclusione sociale sembrano coincidere, ma negli ultimi anni si è assistito, a uno spostamento d'attenzione dal primo termine al secondo, in quanto il concetto di povertà considera unicamente gli aspetti economici della privazione, mentre l'esclusione comprende anche quelli relazionali e sociali in senso più ampio. Infatti, la povertà è solo una dimensione, per quanto importante, dell'esclusione sociale, ben più ampia e articolata. Pertanto la povertà e l'esclusione non sono termini equivalenti. È possibile essere poveri ma non esclusi e, allo stesso modo, non tutti gli esclusi sono poveri, sebbene molte indagini mostrino l'esistenza di un'ampia area nella quale povertà ed esclusione sociale si sovrappongono.

L'esclusione sociale, che richiama immediatamente il concetto di disuguaglianza, è intesa come forma di deprivazione materiale e di fragilità che non riguarda esclusivamente la povertà economica e il disagio estremo, ma anche carenze rispetto ai legami sociali, ai sistemi abitativi, alla formazione o all'integrazione lavorativa e sociale. Si tratta, quindi, di un fenomeno prodotto dall'interazione di una pluralità di fattori di rischio che, limitando le capacità delle persone, ne mettono a repentaglio l'integrità e impediscono loro di raggiungere un livello adeguato di qualità della vita. Per questo, l'esclusione sociale è un fenomeno multidimensionale, che non può essere analizzato da un unico punto di vista, quindi dallo studio del solo aspetto economico, ma appare sempre più un esito di processi insieme diffusi e differenziati. L'esclusione è un processo sociale; nel senso che non è un fatto di responsabilità personale, di condizioni legate al singolo individuo, ma è frutto di reti di relazioni sociali; è un "fatto sociale".

Le dinamiche di esclusione sono particolarmente evidenti proprio in un'epoca come quella attuale, in cui le esigenze auto-riproduttive dei sistemi sociali (quali l'economia, la politica, la scienza, etc.), acutizzano la difficoltà che gli individui incontrano nel perseguire percorsi completi (lavoro, sfera affettiva, relazioni sociali, etc.). In questo senso, le dinamiche di inclusione/esclusione si fanno più evidenti oggi, come conseguenze dell'evoluzione su scala mondiale del sistema economico. Tralasciando l'analisi di cosa significhi globalizzazione dei mercati, è opportuno sottolineare che la condizione del lavoro e dell'occupazione sono profondamente mutate. E' sotto gli occhi di tutti che la *flessibilizzazione* dell'occupazione e la crescita delle figure atipiche possono portare a una precarizzazione delle condizioni di vita. In questo senso, l'esclusione testimonia della crisi del mercato del lavoro della società moderna.



Intervento finanziato dall'Unione Europea e dalla Regione Siciliana - P.O. FSE Sicilia 2007-2013

L'esclusione sociale è un fenomeno sempre più diffuso nelle società avanzate, e quindi anche nella nostra, e può riguardare anche soggetti che, almeno apparentemente, versano in condizioni di normalità e di benessere. Infatti, il venire meno di alcune "reti di sostegno", sia familiari sia comunitarie, può portare, in talune circostanze, a far cadere in condizioni di isolamento anche soggetti *forti* e ben inseriti nel contesto lavorativo e sociale. Anch'essi possono sperimentare difficoltà di accesso a beni e servizi essenziali di rilevante impatto sul costo e sulla qualità della vita; questo è il caso dei servizi legati ai bisogni sanitari, assistenziali, scolastici che concorrono in modo rilevante a definire non solo il benessere individuale ma anche il grado di sviluppo complessivo di un territorio.

Inoltre, l'esclusione è legata all'insoddisfazione di alcuni individui che devono fronteggiare situazioni nella quale non riescono a conseguire i propri obiettivi o gli obiettivi dei propri cari. Da questa prospettiva l'esclusione tende a mostrare un contenuto soggettivo che si fonda sul possesso o accesso materiale a beni di consumo. Occorre comunque ricordare che l'esclusione da certe mode dominanti, o costumi e idee, può rappresentare per alcuni individui, gruppi o comunità un segno distintivo positivo, per rafforzare il grado di coesione interna e, pertanto, alcuni decidono autonomamente di auto-escludersi.

Tra gli indicatori del rischio di esclusione sociale c'è sicuramente la capacità di disporre di beni ritenuti essenziali. Questa è la cosiddetta *povertà assoluta*, cioè l'incapacità di accedere a tali beni (di prima necessità), in contrapposizione alla *povertà relativa*, cioè l'incapacità di accedere al tenore di vita medio.



Ente Capofila:  
Associazione  
"L'albero della Conoscenza-Onlus"  
Via Trosani n. 24 - 90047 Partinico (PA)  
Tel. 091.8781877  
E-mail: alberodellaconoscenza@legalmail.it



Centro di Educazione  
Permanente  
Partner:  
Centro Educazione Permanente  
Via Principe Umberto, 142  
90047 Partinico (PA)  
Tel. 091.8904231  
E-mail: centrodieducazione@legalmail.it



Partner:  
Global Form sas  
Piazza Francesco Crispi, 4/6  
92020 San Giovanni Gemini (AG)  
Tel. 0922.905581  
E-mail: formazione@globalformsas.com



Partner:  
Associazione "Promo Tour"  
Via Don Bosco n. 10  
San Giovanni Gemini (AG)  
Tel. 0922.905581  
E-mail: info@promotour.org



Intervento finanziato dall'Unione Europea e dalla Regione Siciliana - P.O. FSE Sicilia 2007-2013

## 1.2 Analisi del fabbisogno territoriale

Il territorio gioca un ruolo molto forte nel determinare le condizioni di povertà di una persona e di una famiglia. Lo rileva lo stesso impatto della crisi economica che ha prodotto effetti molto diversi secondo il contesto sociale di riferimento, anche all'interno di uno stesso Paese, come l'Italia.

La lettura territoriale consente, dunque, di rilevare molti aspetti non strettamente reddituali connessi alle condizioni di povertà. L'analisi dei contesti urbani permette, infatti, di cogliere le correlazioni tra diversi elementi che, nel loro insieme, possono comporre un quadro di grave deprivazione, laddove si concentrano molti fattori di svantaggio: segregazione "spaziale", abbandono scolastico, disoccupazione, microcriminalità, etc. In questi casi, come è evidente, solo un intervento integrato e multilivello, focalizzato sul territorio, può portare dei risultati di medio e lungo termine.

Vi è, indubbiamente, bisogno di politiche economiche di contrasto alla povertà, di misure di carattere universalistico a sostegno delle fasce particolarmente svantaggiate.

Allo stesso tempo, tuttavia, come accennato, è importante disporre anche di strategie locali di intervento integrate, che siano definite alla luce di una mappatura territoriale dei bisogni e delle domande sociali. Secondo una piena attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà verticale e orizzontale, questi interventi "di comunità" hanno il vantaggio di poter prevedere interventi globali, a favore della persona e delle famiglie, nelle diverse dimensioni della vita quotidiana, sollecitando la crescita di una responsabilità diffusa, mettendo in gioco le risorse territoriali disponibili, rafforzando, in altre parole, la coesione sociale di un territorio.

La necessità di politiche di inclusione a dimensione territoriale, caratteristica della proposta progettuale, è avvertita anche a livello europeo. A questo proposito, è interessante rilevare come nel rapporto sulla riforma delle politiche di coesione europee, si enfatizzi la necessità, di definire interventi che integrino la messa a disposizione di pacchetti di beni e servizi con una politica di inclusione sociale "place-based".



**Intervento finanziato dall'Unione Europea e dalla Regione Siciliana - P.O. FSE Sicilia 2007-2013**

Questo perché, il luogo dove la persona vive influenza fortemente la condizione di esclusione sociale, così come può incidere sul grado di efficacia di ogni intervento volto a contrastarla. Questa influenza del contesto non è solo esercitata dal nucleo familiare in cui una persona è inserita, ma dalla più ampia comunità territoriale con cui abitualmente la persona interagisce.

Sul versante più operativo, le politiche *place-based* hanno la possibilità di mobilitare gli attori locali e di dar loro l'opportunità di mettersi alla prova nell'individuazione di soluzioni e nella valutazione dei cambiamenti prodotti e questo rappresenta un aspetto fondamentale nel processo di implementazione.



Intervento finanziato dall'Unione Europea e dalla Regione Siciliana - P.O. FSE Sicilia 2007-2013

## 2. Il Bilancio Demografico nei Comuni di Cammarata e San Giovanni Gemini.

Conoscere e capire le dinamiche della popolazione é il primo passo per qualsiasi lettura sociale, economica o politica. La popolazione é un corpo vivo, la cui composizione può variare in misura anche marcata in brevi periodi di tempo e rappresenta vincoli, opportunità, caratteristiche e bisogni diversi.

Conoscere le dinamiche demografiche significa quindi comprendere le esigenze degli abitanti per orientare i servizi, gli interventi e le risorse esistenti. Un territorio, dal punto di vista sociale ed economico, é fatto in primo luogo dalle persone, le quali studiano e lavorano, decidono di avere figli o meno, crescono e invecchiano, arrivano o si trasferiscono in altri territori per migliorare le proprie condizioni di vita.

L'analisi dei movimenti demografici, che pure ha una validità intrinseca, rimane una condizione indispensabile per comprendere le dinamiche sociali e il rischio di povertà ed esclusione, quale che sia il contesto di riferimento. I movimenti dovuti al naturale flusso delle nascite e delle morti; gli spostamenti da un comune ad un altro, da uno stato all'altro, possono rilevare informazioni importanti, se adeguatamente indagati.

Il saldo naturale, che è in linea con le tendenze già evidenziate, contribuisce all'entità della crescita o della contrazione della popolazione, ma sicuramente non la determina.

I cambiamenti demografici, dei quali abbiamo presentato sia l'aspetto numerico complessivo sia la composizione interna in termini di saldo naturale e saldo migratorio, si sono accompagnati a una trasformazione della struttura della popolazione sotto vari punti di vista.



Ente Capofila:  
Associazione  
"L'albero della Conoscenza-Onlus"  
Via Trosani n. 24 - 90047 Partinico (PA)  
Tel. 091.8781877  
E-mail: alberodellaconoscenza@legaimail.it



Partner:  
Centro Educazione Permanente  
Via Principe Umberto, 142  
90047 Partinico (PA)  
Tel. 091.8904231  
E-mail: centrodieducazione@legaimail.it



Partner:  
Global Form sas  
Piazza Francesco Crispi, 4/6  
92020 San Giovanni Gemini (AG)  
Tel. 0922.905581  
E-mail: formazione@globalformsas.com



Partner:  
Associazione "Promo Tour"  
Via Don Bosco n. 10  
San Giovanni Gemini (AG)  
Tel. 0922.905581  
E-mail: info@promotour.org

La **Tab. A** rappresenta il bilancio demografico dell'anno 2010 del comune di Cammarata.

<b>Tab. A BILANCIO DEMOGRAFICO</b>	
<b>Popolazione al 1 gen.</b>	6.443
<b>Nati</b>	68
<b>Morti</b>	70
<b>Saldo naturale</b>	-2
<b>Iscritti</b>	138
<b>Cancellati</b>	126
<b>Saldo Migratorio</b>	+12
<b>Saldo Totale</b>	+10
<b>Popolazione al 31° dic.</b>	6.453

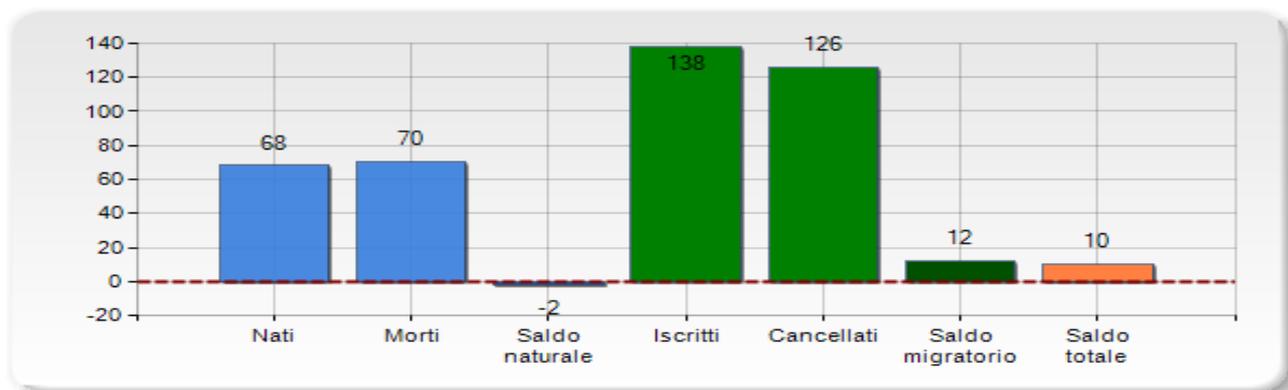
Dalla tabella A si registra un bilancio negativo sul saldo naturale pari a -2, sul saldo migratorio, invece, un aumento pari a +12 con un bilancio totale di +10. Inoltre la popolazione registrata al 31 dicembre è di 6.453 residenti.

La **Tab. B** rappresenta il trend della popolazione del comune di Cammarata.

Tab. B TREND POPOLAZIONE		
Anno	Residenti (n.)	Variatione % su anno prec.
2001	6.410	-
2002	6.408	-0,03
2003	6.397	-0,17
2004	6.416	+0,30
2005	6.391	-0,39
2006	6.374	-0,27
2007	6.440	+1,04
2008	6.441	+0,02
2009	6.443	+0,03
2010	6.453	+0,16

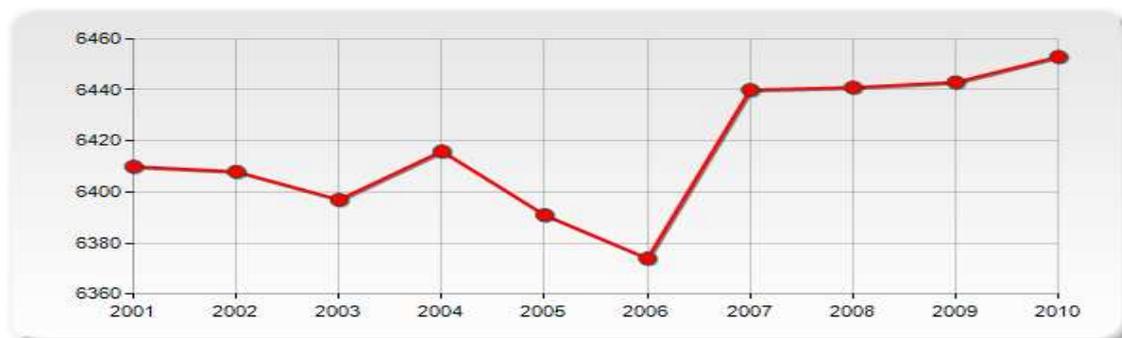
Dalla Tabella è possibile evidenziare come nell'anno 2007 si è registrato un aumento dei residenti pari 1,04% e la variazione in percentuale media annua (2004/2010) è +0,10, mentre la variazione in percentuale media annua (2007/2010) è +0,07. Gli ultimi 4 anni dal 2007 al 2010 si registra una chiusura in positivo.

**Grafico 1. II BILANCIO DEMOGRAFICO**



Il grafico 1. rappresenta il trend della popolazione del comune di Cammarata.

**Grafico 1.1 TREND POPOLAZIONE.**



Dal grafico è possibile rilevare come nell'anno 2010 si è registrato, dato più alto, un aumento dei residenti pari 0,16%, rispetto al 2009, e la variazione in percentuale media annua (2004/2010) è +0,10%, mentre la variazione in percentuale media annua (2007/2010) è +0,7%. Gli ultimi 4 anni dal 2007 al 2010 si registra una chiusura crescente. Le regole del gioco sono per così dire dettate dal flusso dei migranti, siano essi stranieri o italiani, da loro dipende che il bilancio demografico sia positivo oppure negativo.

La **Tab. C** rappresenta il bilancio demografico dell'anno 2010 del Comune di San Giovanni Gemini.

<b>Tab. C BILANCIO DEMOGRAFICO (anno 2010)</b>	
<b>Popolazione al 1 gen.</b>	8.116
<b>Nati</b>	87
<b>Morti</b>	70
<b>Saldo naturale</b>	+17
<b>Iscritti</b>	156
<b>Cancellati</b>	130
<b>Saldo Migratorio</b>	+26
<b>Saldo Totale</b>	+43
<b>Popolazione al 31° dic.</b>	8.159

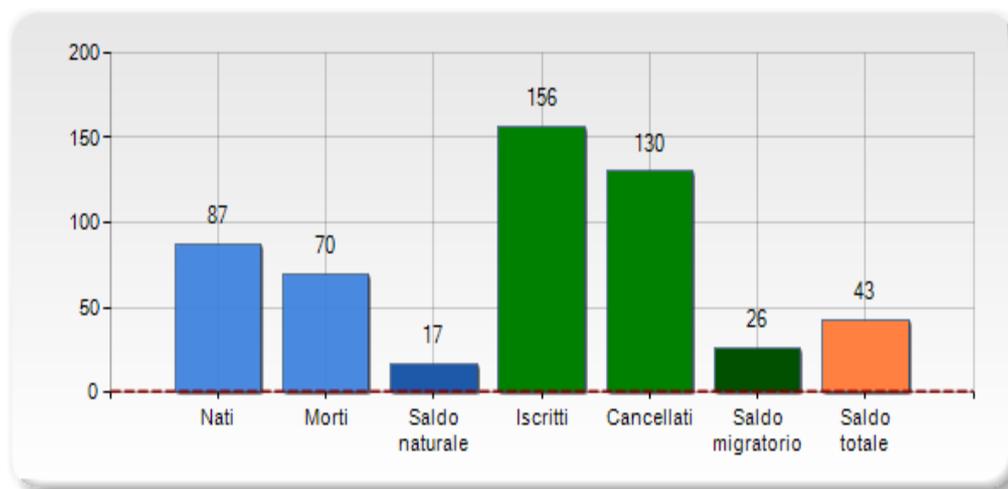
Nella tabella, appena visionata, si registra un saldo naturale in positivo pari a +17, un saldo migratorio in aumento pari a +26, e un bilancio totale di +43. La popolazione al 31/10/2010 era di 8.159 in aumento rispetto al 2009.

Nella **Tab. D** rappresenta il trend della popolazione del Comune di San Giovanni Gemini

Tab. D TREND POPOLAZIONE		
Anno	Residenti (n.)	Variarione % su anno prec.
2001	8.186	-
2002	8.169	-0,21
2003	8.154	-0,18
2004	8.102	-0,64
2005	8.080	-0,27
2006	8.071	-0,11
2007	8.085	+0,17
2008	8.087	+0,02
2009	8.116	+0,36
2010	8.159	+0,53

Dai dati emersi è possibile evidenziare come nell'anno 2007 si è registrato un aumento dei residenti pari 0,17% e la variazione in percentuale media annua (2004/2010) è +0,12, mentre la variazione in percentuale media annua (2007/2010) è +0,30. Gli ultimi quattro anni dal 2007 al 2010 si registra una chiusura in positivo.

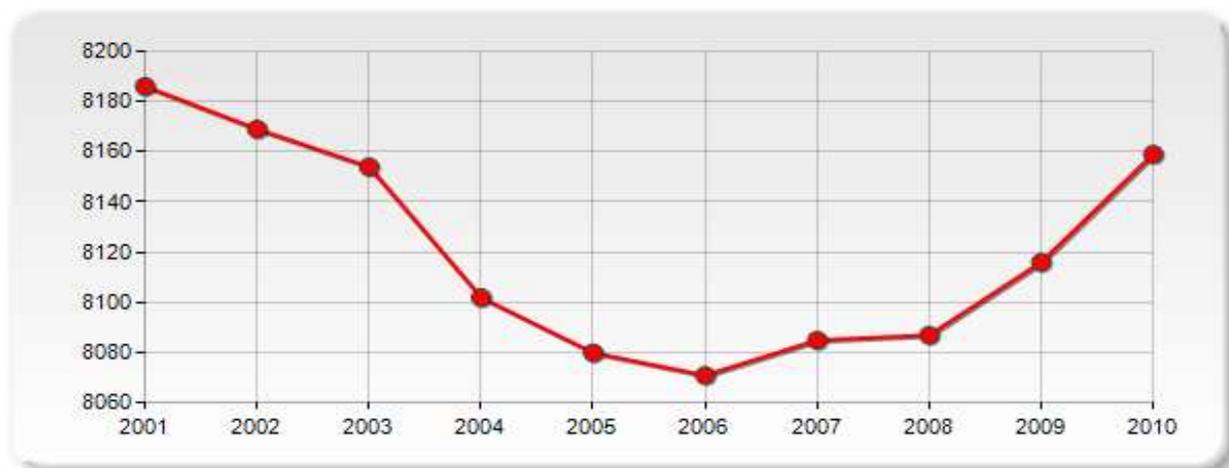
Intervento finanziato dall'Unione Europea e dalla Regione Siciliana - P.O. FSE Sicilia 2007-2013



Le variazioni in positivo segnalano quindi un aumento della popolazione, quelle in negativo una decrescita. Dai grafici si può apprezzare per ogni Comune la tendenza degli ultimi dieci anni, utile anche per mettere in evidenza, le probabili prospettive future: ad esempio, è ipotizzabile che se negli ultimi 10 anni si è registrato un calo, questo si verificherà anche nei prossimi anni, e viceversa.

Il grafico 1.2 rappresenta il trend della popolazione del comune di San Giovanni Gemini ed è possibile evidenziare una continua decrescita fino al 2006 per iniziare a registrare un aumento con picco nel 2010.

Grafico 1.2 TREND POPOLAZIONE



Nella **Tab. E** è possibile riscontrare, come, le persone celibi nel Territorio del comune di Cammarata sono la maggioranza anche se occorre ricordare come tra questi si celino anche situazioni di coppie di fatto, ovvero persone conviventi ma non sposate.

**Tab. E**

Stato Civile	(n.)	%
<b>Celibi</b>	1.571	24,35
<b>Nubili</b>	1.410	21,85
<b>Coniugati</b>	1.534	23,77
<b>Coniugate</b>	1.659	25,71
<b>Divorziati</b>	7	0,11
<b>Divorziate</b>	14	0,22
<b>Vedovi</b>	67	1,04
<b>Vedove</b>	181	2,80
<b>Tot. Residenti</b>	<b>6.453</b>	<b>100,00</b>

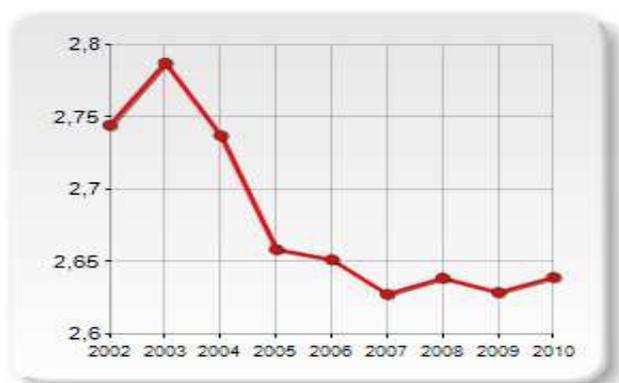
Importante è il dato delle persone coniugate, con bassissimo numero di Divorzi che rappresenta lo 0,33% della popolazione, ciò significa che nel territorio il sistema famiglia ha un aspetto centrale, anche questo dato ha spinto nell'analisi propedeutica di ipotizzare interventi sulla famiglia oltre che dai dati qualitativi provenienti dall'ufficio assistenza del Comune di Cammarata.

La **Tab. F** prende in riferimento il numero dei componenti medi della famiglia del comune di Cammarata dal 2002 al 2010.

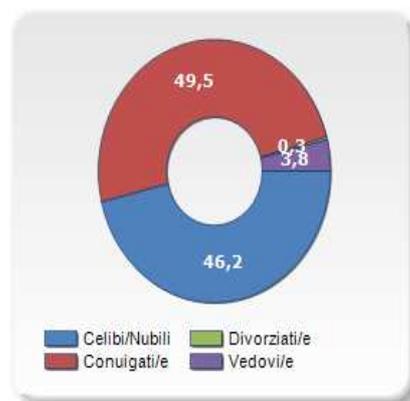
**Tab. F**

Anno	Famiglie (n.)	Variarione % su anno prec.	Componenti medi
2002	2.335	-	2,74
2003	2.295	-1,71	2,79
2004	2.344	+2,14	2,74
2005	2.404	+2,56	2,66
2006	2.404	+0,00	2,65
2007	2.451	+1,96	2,63
2008	2.441	-0,41	2,64
2009	2.451	+0,41	2,63
2010	2.445	-0,24	2,64

**Grafico 2**



**Grafico 2.1**



Si riscontra che il numero medio in questi anni di riferimento oscilla dal 2,63 a 2,79. Dimostrando, che il sistema familiare, in riferimento con dati regionali e nazionali, si attesta a un livello abbastanza alto nonostante negli anni 2003 sfiorava quasi il numero 3 per crollare fino al 2005 e stabilizzarsi fino al 2010.

Nella **Tab. G** è possibile riscontrare come le persone *coniugate* nel Territorio del comune di **San Giovanni Gemini**, rappresenta il 50.93% della popolazione.

**Tab. G**

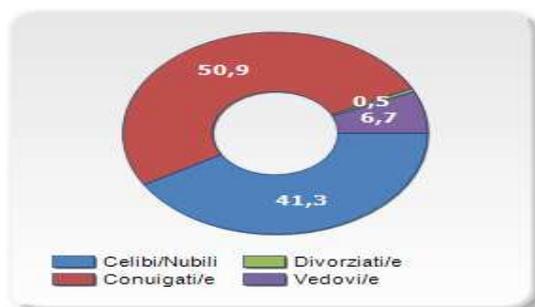
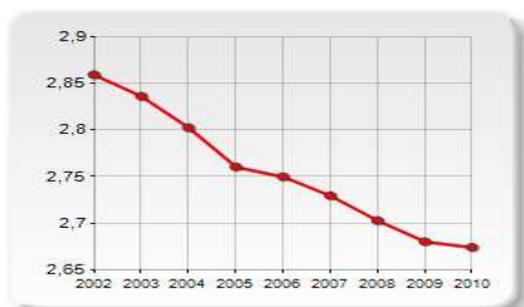
Stato Civile	(n.)	%
Celibi	1.804	22,11
Nubili	1.564	19,17
Coniugati	2.082	25,52
Coniugate	2.073	25,41
Divorziati	22	0,27
Divorziate	22	0,27
Vedovi	111	1,36
Vedove	438	5,37
<b>Tot. Residenti</b>	<b>8.159</b>	<b>100,00</b>

Dalla tabella si deduce che un intervento efficace ed efficiente doveva tener conto del sistema famiglia. Questo dato ha spinto nell'analisi propedeutica a ipotizzare interventi sulla famiglia.

La **Tab. H** prende in riferimento il numero dei componenti medi della famiglia del comune di San Giovanni Gemini dal 2002 al 2010.

**Tab.H**

Anno	Famiglie (n.)	Variatione % su anno prec.	Componenti medi
2002	2.857	-	2,86
2003	2.875	+0,63	2,84
2004	2.891	+0,56	2,80
2005	2.927	+1,25	2,76
2006	2.935	+0,27	2,75
2007	2.962	+0,92	2,73
2008	2.992	+1,01	2,70
2009	3.028	+1,20	2,68
2010	3.051	+0,76	2,67



Si riscontra che il numero medio in questi anni di riferimento oscilla dal 2,67 a 2,86. Dimostrando, che il sistema familiare si attesta a un livello abbastanza alto nonostante negli anni 2003 sfiorava quasi 3 per iniziare un lieve calo fino al 2010. Questo dato confrontato con riferimenti nazionali dimostra come nel comune in oggetto, il numero dei componenti sia elevato, rispetto alla norma, spingendoci a ipotizzare nell'analisi propedeutica al progetto interventi su nuclei familiari numerosi elaborando interventi che

Intervento finanziato dall'Unione Europea e dalla Regione Siciliana - P.O. FSE Sicilia 2007-2013

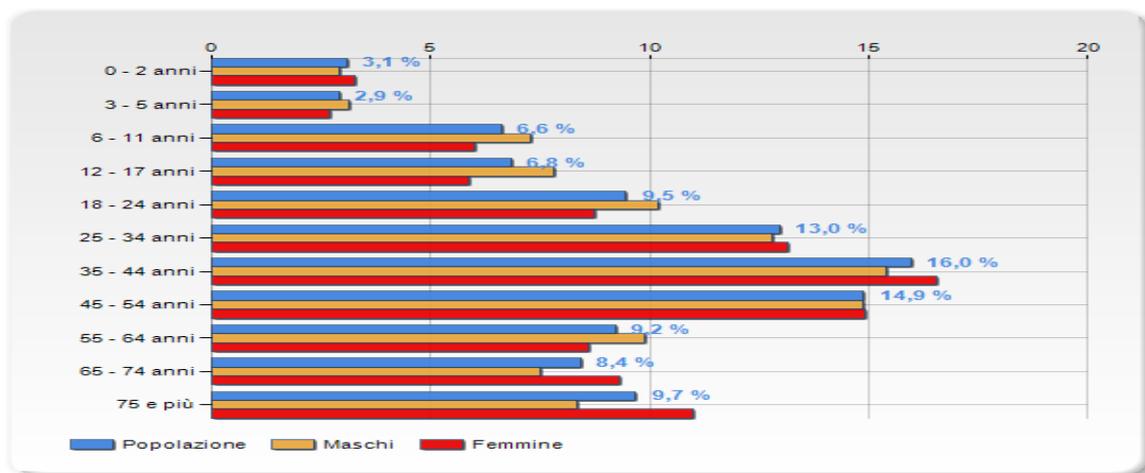
tenevano conto di Nuclei familiari monoreddito composti da almeno quattro/cinque componenti, considerando che la media raggiungeva quasi i tre.

Per facilitare la lettura e l'interpretazione dei dati, utilizzeremo delle rappresentazioni grafiche che rappresentino la struttura della popolazione e alcuni indicatori demografici di base, che costituiscono una guida alla lettura e alla comprensione dei dati stessi. Riporteremo nella **Tab. I** le classi di età per sesso dei soggetti relativi al campione analizzato del comune di Cammarata, e nella **Tab. L** i dati del Comune di San Giovanni Gemini.

**Tab. I**

Classi	Maschi		Femmine		Totale	
	(n.)	%	(n.)	%	(n.)	%
0 - 2 anni	92	2,89	107	3,28	199	3,09
3 - 5 anni	99	3,11	88	2,70	187	2,90
6 - 11 anni	231	7,27	195	5,97	426	6,61
12 - 17 anni	248	7,80	192	5,88	440	6,83
18 - 24 anni	324	<b>10,19</b>	285	8,73	609	9,45
25 - 34 anni	406	<b>12,77</b>	429	13,14	<b>835</b>	12,96
35 - 44 anni	489	<b>15,38</b>	540	16,54	<b>1.029</b>	15,97
45 - 54 anni	473	14,88	486	14,89	959	14,88
55 - 64 anni	314	9,88	280	8,58	594	9,22
65 - 74 anni	238	7,49	304	9,31	542	8,41
75 e più	265	8,34	358	10,97	623	9,67
TOTALE	3.179	100,00	3.264	100,00	6.443	100,00

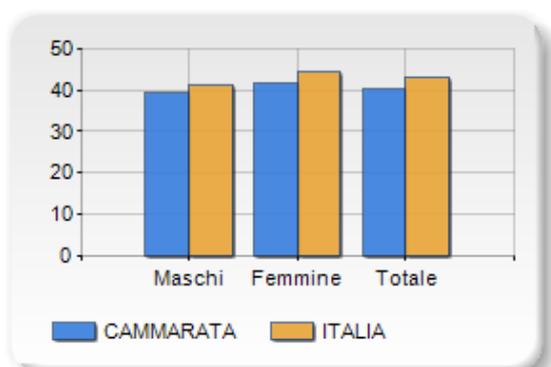
Intervento finanziato dall'Unione Europea e dalla Regione Siciliana - P.O. FSE Sicilia 2007-2013



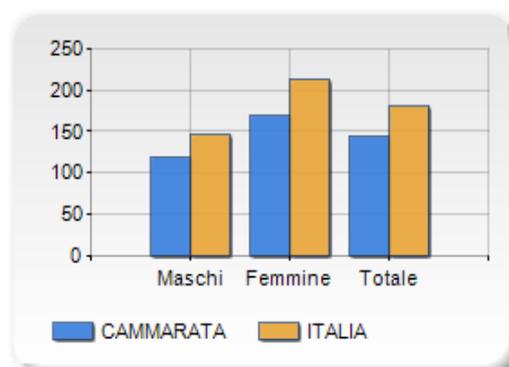
### ETA' MEDIA E INDICE DI VECCHIAIA (anno 2010)

	Maschi	Female	Totale
Età media (anni)	39,14	41,70	40,44
Indice di vecchiaia	119,19	169,74	143,47

### ETA' MEDIA



### INDICE DI VECCHIAIA



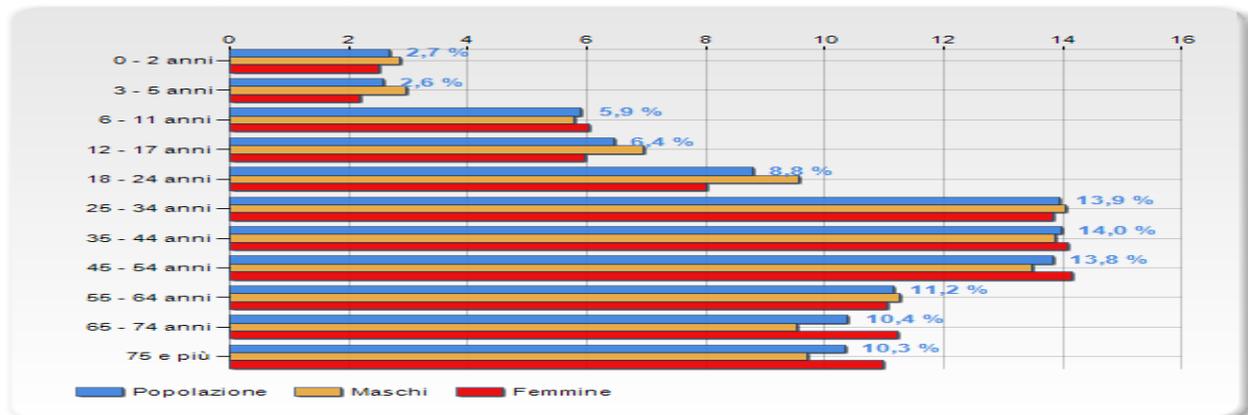
Intervento finanziato dall'Unione Europea e dalla Regione Siciliana - P.O. FSE Sicilia 2007-2013

La rappresentazione dei dati demografici negli istogrammi a barre, suddivisa per sesso e fasce di età, ci aiuta a individuare che la fascia di età più numerosa della popolazione del comune di Cammarata è quella che va dai 18 ai 44/45 anni e costituisce il 38,38 % con picco del 15,97% che riguarda la fascia di età 35- 44 anni.

Anche nel comune di **San Giovanni Gemini** la fascia di età più numerosa va dai 35- 44/45 anni raggiungendo il 13,97% della popolazione.

Tab. L	Maschi		Femmine		Totale	
	(n.)	%	(n.)	%	(n.)	%
<b>0 - 2 anni</b>	115	2,86	103	2,51	218	2,69
<b>3 - 5 anni</b>	119	2,96	90	2,20	209	2,58
<b>6 - 11 anni</b>	232	5,77	247	6,03	479	5,90
<b>12 - 17 anni</b>	279	6,94	244	5,96	523	6,44
<b>18 - 24 anni</b>	384	9,55	328	8,01	<b>712</b>	8,77
<b>25 - 34 anni</b>	565	14,06	567	13,84	<b>1.132</b>	13,95
<b>35 - 44 anni</b>	557	13,86	577	14,08	<b>1.134</b>	13,97
<b>45 - 54 anni</b>	542	13,49	580	14,16	<b>1.122</b>	13,82
<b>55 - 64 anni</b>	453	11,27	452	11,03	905	11,15
<b>65 - 74 anni</b>	383	9,53	460	11,23	843	10,39
<b>75 e più</b>	390	9,70	449	10,96	839	10,34
<b>TOTALE</b>	<b>4.019</b>	<b>100,00</b>	<b>4.097</b>	<b>100,00</b>	<b>8.116</b>	<b>100,00</b>

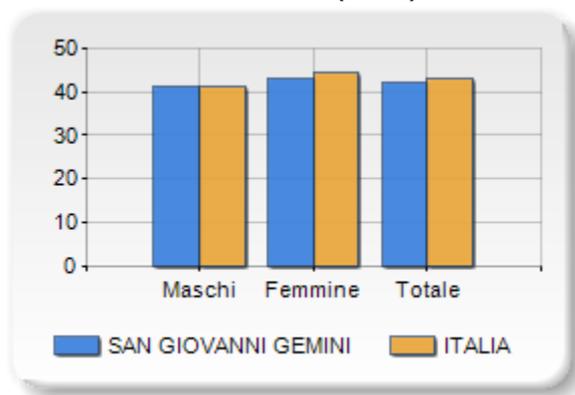
### CLASSI DI ETA' (anno 2010)



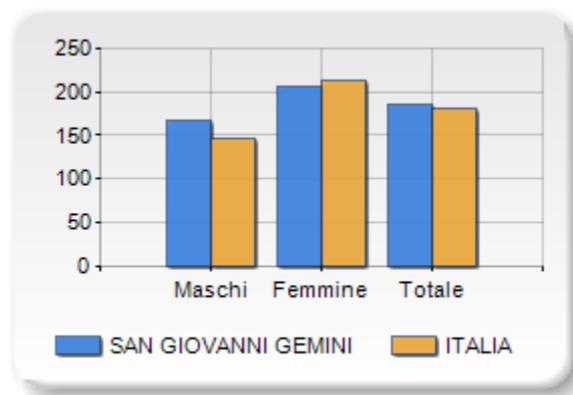
### ETA' MEDIA E INDICE DI VECCHIAIA (anno 2010)

	Maschi	Female	Totale
Età media (anni)	41,06	43,05	42,06
Indice di vecchiaia	165,88	206,59	185,65

### ETA' MEDIA (ANNI)



### INDICE DI VECCHIAIA



Anche nel comune di San Giovanni Gemini la fascia di età più numerosa della popolazione è quella che va dai 18 ai 44/45 anni e costituisce il 38,38 % con picco del 15,97% che riguarda la fascia di età 35- 44 anni.



Intervento finanziato dall'Unione Europea e dalla Regione Siciliana - P.O. FSE Sicilia 2007-2013

### 3. Stranieri residenti nei Comuni di Cammarata e San Giovanni Gemini

La nostra ricerca ha cercato di indagare anche la componente straniera presente nel territorio per comprendere il più possibile le variabili e gli indici di possibile povertà ed esclusione sociale.

Il termine "nuove povertà" è utilizzato con altri significati: si fa solitamente riferimento anche alle povertà estreme, alle povertà post-materiali, alle situazioni di disagio personale che portano a imboccare percorsi di esclusione, non tanto alla povertà legata a fattori economici. Sempre nell'area delle nuove povertà, intese come situazioni nuove o fenomeni che riguardano soggetti nuovi, vengono spesso collocati la componente di soggetti stranieri, o almeno una significativa parte di essi.

A questo riguardo va ricordato come gli indicatori di povertà economica a volte possono essere insufficienti per comprendere fenomeni complessi.

Nel caso degli immigrati, ad esempio, non c'è dubbio che la loro condizione materiale, sia in termini di reddito percepito sia in termini di consumi, è per la stragrande maggioranza, o la quasi totalità, tale da collocarli al di sotto della linea di povertà. Questo risultato aiuta poco a comprendere la situazione degli immigrati, se non si riesce a individuare le dinamiche e le linee di tendenza. Da questo punto di vista analizzare la povertà come un percorso che porta verso l'esclusione o l'inclusione sociale appare molto più utile; ed è perciò importante prendere in considerazione le varie dimensioni del fenomeno della povertà degli immigrati presenti nel territorio dei due comuni.

La nostra ricerca ha messo in evidenza due punti fermi: il primo, molti di loro hanno potuto imboccare un percorso lavorativo e di inserimento sociale, che li pone piuttosto al riparo dal rischio di esclusione sociale; il secondo è che la loro permanenza nei comuni di Cammarata e di San Giovanni Gemini è una permanenza momentanea e di carattere transitorio. La componente immigrata, rappresenta nel comune di Cammarata 1,41% della popolazione, mentre nel comune di San Giovanni Gemini 1,19% della popolazione si trova in situazioni lavorative, e dalle considerazioni sopra citate, si esclude il rischio di esclusione sociale.

Stranieri residenti nel Comune di CAMMARATA per sesso e relativo bilancio demografico, numero di stranieri minorenni, famiglie con capofamiglia straniero e numero di famiglie con almeno uno straniero, segmentazione per cittadinanza.

**DATI DI SINTESI** (anno 2009)

Tab M	(n.)	% su stranieri	% su popolaz.
<b>Totale Stranieri</b>	91	100,00	1,41
<b>Stranieri maschi</b>	41	45,05	0,64
<b>Stranieri Femmine</b>	50	54,95	0,77
<b>Totale Stranieri Minorenni</b>	18	19,78	0,28
<b>Stranieri Minorenni Maschi</b>	8	8,79	0,12
<b>Stranieri Minorenni Femmine</b>	10	10,99	0,15
<b>Famiglie con almeno uno straniero</b>	41	45,05	0,64
<b>Famiglie con capofamiglia straniero</b>	37	40,66	0,57

**BILANCIO DEMOGRAFICO** (anno 2009)

Tab. N	(n.)	% su popolaz.
<b>Stranieri al 1 gen.</b>	74	1,15
<b>Nati</b>	3	0,05
<b>Morti</b>	0	0,00
<b>Saldo naturale</b>	+3	0,05
<b>Iscritti</b>	13	0,20
<b>Cancellati</b>	-1	-0,02
<b>Saldo Migratorio</b>	+14	0,22
<b>Saldo Totale</b>	+17	0,26
<b>Stranieri al 31° dic.</b>	91	1,41

Da tali dati si rileva che la componente straniera nel Comune determina un aumento dello 0,22% della popolazione in riferimento all'anno 2009.

Nelle tabelle seguenti riporteremo i dati relativi al numero di stranieri residenti nel Comune di San Giovanni Gemini.

**DATI DI SINTESI (anno 2009)**

Tab. O	(n.)	% su stranieri	% su popolaz.
<b>Totale Stranieri</b>	97	100,00	1,19
<b>Stranieri maschi</b>	45	46,39	0,55
<b>Stranieri Femmine</b>	52	53,61	0,64
<b>Totale Stranieri Minorenni</b>	19	19,59	0,23
<b>Stranieri Minorenni Maschi</b>	10	10,31	0,12
<b>Stranieri Minorenni Femmine</b>	9	9,28	0,11
<b>Famiglie con almeno uno straniero</b>	49	50,52	0,60
<b>Famiglie con capofamiglia straniero</b>	35	36,08	0,43

**BILANCIO DEMOGRAFICO (anno 2009)**

Tab. P	(n.)	% su popolaz.
<b>Stranieri al 1 gen.</b>	77	0,94
<b>Nati</b>	2	0,02
<b>Morti</b>	1	0,01
<b>Saldo naturale</b>	+1	0,01
<b>Iscritti</b>	22	0,27
<b>Cancellati</b>	3	0,04
<b>Saldo Migratorio</b>	+19	0,23
<b>Saldo Totale</b>	+20	0,25
<b>Stranieri al 31° dic.</b>	97	1,19

Dalle tabelle, sopra, riportate è possibile evidenziare come la componente straniera nel Comune determina un aumento dello 0,23% della popolazione in riferimento all'anno 2009.



Intervento finanziato dall'Unione Europea e dalla Regione Siciliana - P.O. FSE Sicilia 2007-2013

#### 4. Tasso di Disoccupazione

L'Italia ha il record negativo in Europa per la disoccupazione giovanile e la provincia di Agrigento si piazza al secondo posto della poco onorevole graduatoria nazionale. Nel nostro Paese sono complessivamente 1.138.000 gli under 35 senza lavoro. A stare peggio sono i giovani fino a 24 anni: il tasso di disoccupazione in questa fascia d'età è del 29,6 per cento rispetto al 21 per cento della media europea. In questi anni della grande crisi, gli occupati under 35 sono diminuiti di 926 mila unità. Se a livello nazionale la disoccupazione delle persone fino a 35 anni si attesta al 15,9 per cento, va molto peggio nel Mezzogiorno dove il tasso sale a 25,1 per cento, pari a 538 mila giovani senza lavoro. La Sicilia è la regione con la maggior quota di disoccupati under 35, pari al 28,1 per cento. Seguono la Campania con il 27,6 per cento e la Basilicata con il 26,7 per cento. Le condizioni migliori per il lavoro dei ragazzi si trovano invece in Trentino Alto Adige, dove il tasso di disoccupazione tra 15 e 34 anni è contenuto al 5,7 per cento. A seguire la Valle d'Aosta con il 7,8 per cento e il Friuli Venezia Giulia con il 9,2 per cento.

La crisi del mercato del lavoro italiano non riguarda soltanto i giovani. La quota di inattivi tra i 25 e i 54 anni arriva al 23,2 per cento, a fronte del 15,2 per cento della media europea, e tra il 2008 e il 2011 è aumentata dell'1,4 per cento mentre in Europa è diminuita dello 0,2 per cento.

La profonda crisi occupazionale ed economica sta creando seri problemi in molte fasce d'età, moltissime sono le famiglie che non riescono a far fronte al fabbisogno del proprio nucleo, con conseguente disagio dei giovani che non riescono a trovare una propria identità nell'ambito sociale in cui vivono con episodi di devianza e di ricorso a sostanze alcoliche e stupefacenti.

Il rischio di esclusione sociale è definito anche in base alla possibilità di accesso al lavoro e alle risorse economiche. Infatti, il lavoro è uno dei requisiti fondamentali del partecipare alla società, perché consente alle persone di procurarsi il necessario per vivere, permette loro di crescere e migliorarsi, è il "luogo" in cui possono essere soddisfatti desideri e aspirazioni e, infine, è fonte di relazioni sociali.



Intervento finanziato dall'Unione Europea e dalla Regione Siciliana - P.O. FSE Sicilia 2007-2013

La mancanza di lavoro è sicuramente un indicatore di esclusione sociale. Per mettere in relazione questi due fenomeni, occorre innanzitutto tener conto di un parametro fondamentale che è la durata della disoccupazione.

I disoccupati, specie se di "lungo periodo", hanno minore accesso degli occupati a sostegni di tipo materiale in caso di bisogno: possono contare meno su prestiti e sull'aiuto nel trovare lavoro; gli aiuti diminuiscono man mano che si allunga il periodo in cui si è senza lavoro. Inoltre, la disoccupazione, se di lunga durata, porta a un indebolimento delle reti sociali.

Si può così intravedere una stretta relazione fra la durata della disoccupazione e l'esclusione sociale per il peggioramento delle condizioni della rete sociale dell'individuo, per la deprivazione materiale e l'instabilità personale che può portare all'isolamento sociale.

La disoccupazione di lunga durata, dunque, è un fenomeno tipicamente del Mezzogiorno: qui, infatti, la quota di disoccupati da più di un anno sul totale dei disoccupati è addirittura doppia rispetto al Nord-Est (55% contro 28%), molto più alta che nel Nord-Ovest (38%) e nel Centro (41%). Mentre al Nord i poveri sono soprattutto "non occupati" anziani, al Sud i non occupati poveri sono, oltre che anziani, anche persone in età da lavoro, ma disoccupate; persone che pur lavorando (nel settore regolare dell'economia o in quello irregolare) non riescono a guadagnare un reddito sufficiente per far rimanere fuori dalla povertà se stesse e la propria famiglia. Quindi fra i lavoratori poveri, soprattutto irregolari, vi sono anche molti adolescenti, maschi e femmine che evadono la scuola e lavorano per cercare di contribuire al reddito familiare.

A costituire uno dei punti cardini del modello della povertà italiana è proprio l'elevata quota di disoccupati al Sud, per le sue connessioni con la povertà da disoccupazione e da scarso reddito. La disoccupazione è sicuramente un fattore di aggravamento del rischio di povertà individuale e familiare; ma non si può dire con certezza che basti avere un'occupazione per essere al riparo dalla povertà. Infatti, anche coloro che svolgono un lavoro retribuito si trovano in parte al di sotto della soglia di povertà relativa e quindi possono essere definiti "lavoratori poveri" (i cosiddetti working poor). Nel 2010 i lavoratori a bassa retribuzione erano circa il 15% del totale dei lavoratori dipendenti; il 10% se si considerano solo

quelli occupati a tempo pieno. La probabilità di percepire un basso salario è più elevata per le donne, i giovani e le persone meno istruite; nel Mezzogiorno, è all'incirca doppia rispetto al Centro Nord.

Il rischio dell'esclusione dai legami sociali ed economici connessi al lavoro risulta elevato anche quando la disoccupazione è estesa a tutti i membri della famiglia (adulti e minori di 18 anni che vivono in famiglie senza lavoro), e quando è distribuita in maniera disuguale sul territorio, cioè quando è concentrata in misura elevata in alcuni ambiti territoriali. Infatti, il fenomeno del lavoratore povero e quello del disoccupato povero sono due aspetti che caratterizzano la situazione dei due Comuni dell'entroterra siciliano.

I dati riportati nelle **Tabelle** (Q, R, S) ci aiuteranno a comprendere la reale situazione dei territori oggetto di studio a partire dalle Forze lavoro e non forze lavoro, disoccupati e occupati per settore, tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione nel **Comune di Cammarata**.

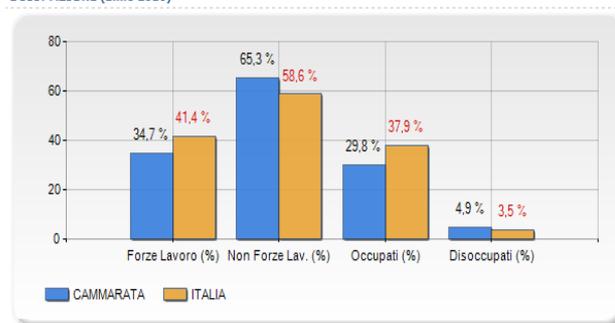
**TAB. Q OCCUPAZIONE** (anno 2010)

	(n.)	(% pop)
<b>Non Forze Lavoro</b>	4.216	65,3
<b>Forze Lavoro</b>	2.237	34,7
<b>Occupati</b>	1.923	29,8
<b>agricoltura</b>	349	5,4
<b>industria</b>	400	6,2
<b>servizi</b>	1.174	18,2
<b>Disoccupati</b>	314	4,9

Intervento finanziato dall'Unione Europea e dalla Regione Siciliana - P.O. FSE Sicilia 2007-2013

TAB. R LIVELLI OCCUPAZIONALI (anno 2010)	
	(%)
Tasso di Attività	41,1
Tasso di Occupazione	45,0
Tasso di Disoccupazione	14,0

OCCUPAZIONE (anno 2010)



Dalla **Tab. R** si nota come il tasso di disoccupazione del comune di Cammarata raggiunge il 14,0% della popolazione.

Le Tabelle (Q, R, S) ci aiuteranno a capire, invece, la situazione occupazionale del territorio del **Comune di San Giovanni Gemini**.

TAB. S OCCUPAZIONE (anno 2010)

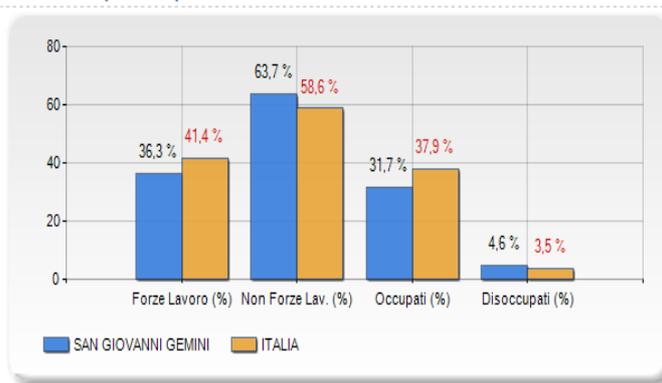
	(n.)	(% pop)
Non Forze Lavoro	5.198	63,7
Forze Lavoro	2.961	36,3
Occupati	2.583	31,7
agricoltura	231	2,8
industria	602	7,4
sevizi	1.751	21,5
Disoccupati	378	4,6

Intervento finanziato dall'Unione Europea e dalla Regione Siciliana - P.O. FSE Sicilia 2007-2013

Dalla **Tab. S** si evince il tasso di disoccupazione che è di 12,8%, il tasso di Attività di 42,3% e il tasso di occupazione di 48,5% del Comune di San Giovanni Gemini.

LIVELLI OCCUPAZIONALI (anno 2010)	
	(%)
Tasso di Attività	42,3
Tasso di Occupazione	48,5
Tasso di Disoccupazione	12,8

OCCUPAZIONE (anno 2010)





Intervento finanziato dall'Unione Europea e dalla Regione Siciliana - P.O. FSE Sicilia 2007-2013

## 4. Situazione Attuale

Cercando di entrare nel tema centrale della ricerca è opportuno effettuare una riflessione sulle numerose trasformazioni avvenute nel corso di quest'ultimi mesi, che hanno modificato non poco la situazione economica dei paesi oggetto di studio e, forse, molte delle immagini cui ancora oggi si fa ricorso per descriverle non sono più attuali.

I Comuni di Cammarata e di San Giovanni Gemini presentano alcune caratteristiche che li differenziano, dalla maggior parte dei territori della provincia di Agrigento, per la simultanea presenza di numerose vocazioni, che sono profondamente cambiate nel tempo, per le trasformazioni economiche e sociali, per le politiche di sviluppo adottate e per la particolare collocazione geografica.

La società attuale è diventata sempre più complessa e, conseguentemente, ricca di nuovi bisogni. Le trasformazioni che l'hanno attraversata, se per la maggior parte degli individui hanno comportato cambiamenti positivi, per gruppi particolarmente vulnerabili della popolazione hanno implicato nuovi rischi di povertà e di esclusione sociale, che richiederebbero misure politiche appropriate.

L'evoluzione della crisi nel 2012 ha, infatti, colpito i debiti sovrani, e per prima cosa era necessario e opportuno mettere in sicurezza le fondamenta dello Stato, effettuando ulteriori manovre con l'aggiunta di nuove tasse. In questo scenario, il risanamento della finanza pubblica è divenuto un'emergenza non più rinviabile.

La situazione economica dei due comuni, di conseguenza, e il loro sistema di welfare hanno pesantemente subito l'impatto della crisi economico-finanziaria sia in termini di aumento dei bisogni dei cittadini sia in relazione alle continue diminuzioni delle risorse. Mentre gli effetti diretti sulla vita quotidiana dei cittadini della crisi in atto sono sempre più tangibili, l'accesso ai servizi sociali rischia di essere compromesso dai tagli impartiti dalle manovre finanziarie che si sono, in questi ultimi mesi, succedute.

Il rischio di esclusione sociale fa riferimento a una pluralità di bisogni, la cui negazione assume spesso un andamento cumulativo. Le politiche pubbliche appaiono tradizionalmente frammentate, poiché fanno capo a una pluralità di soggetti e sono strutturate in settori di intervento separati (politiche sociali,

sanitarie, dell'istruzione, politiche del lavoro, politiche territoriali e politiche industriali); inoltre, spesso queste politiche sono condizionate da logiche di emergenza e pertanto assumono natura assistenziale, senza riuscire ad attivare soluzioni preventive e permanenti ai problemi.

Il quadro che si delinea in termini di *policy*, dunque, sembra evolvere in direzione di interventi istituzionali in grado di cogliere la complessità e la multidimensionalità dei fenomeni. La sfida è duplice: al crescere della sfera del disagio, quindi al differenziarsi di tipologie di disagio e di persone a rischio di esclusione sociale, vi è la necessità di una più spiccata personalizzazione dell'intervento istituzionale, avvertita come garanzia inevitabile per un'efficace politica di inclusione sociale.

I Soggetti in condizioni economiche a rischio povertà al 31/05/2012 nel Comune di San Giovanni Gemini, che perennemente si rivolgono per un sostegno economico, sono n. 164, mentre nel comune di Cammarata sono n. 260, le richieste rispetto al 2011 sono aumentate del 30%.

Da un'analisi attenta sul territorio, inoltre, emerge un dato rilevabile dalle statistiche del tasso di disoccupazione giovanile nei Comuni di Cammarata e San Giovanni Gemini, che sfiora il 14%, e la fascia di popolazione disoccupata più numerosa oscilla dai 18 ai 45 anni di età.

Le tabelle seguenti mostrano il tasso disoccupazione dei comuni di Cammarata e San Giovanni Gemini nell'anno 2011 e nel periodo di gennaio-maggio 2012 suddivise per quattro fasce di età da 18 a 45. Da un'analisi dettagliata possiamo dedurre, che la disoccupazione nel 2012 è aumentata rispetto ai dati del 2011, infatti, i disoccupati tra i 18-45 anni nel comune di Cammarata, nel 2011, erano n. 67 nel periodo gennaio-maggio ammontano a n. 35, in soli 5 mesi, si registra un aumento decisivo.

**Disoccupati anno 2011**

Comune di Cammarata			
Età	Disoccupati		Totali
	M	F	
18-25	30	37	67
26-30	15	9	24
31-35	20	10	30
36-45	30	24	54
Totale disoccupati			175

**Disoccupati gennaio-maggio 2012**

Comune di Cammarata			
Età	Disoccupati		Totali
	M	F	
18-25	19	16	35
26-30	10	11	21
31-35	9	10	19
36-45	17	9	26
Totale disoccupati			101

Situazione analoga nel Comune di San Giovanni Gemini, inoltre, nella fascia di età tra i 26-30 il numero che si registra nei mesi da gennaio a maggio nel 2012 è superiore rispetto al tutto il 2011.

### Disoccupati anno 2011

Comune di San Giovanni Gemini			
Età	Disoccupati		Totali
	M	F	
18-25	36	34	70
26-30	10	13	23
31-35	15	14	29
36-45	40	27	67
	Totale disoccupati		189

### Disoccupati gennaio-maggio 2012

Comune di San Giovanni Gemini			
Età	Disoccupati		Totali
	M	F	
18-25	9	21	30
26-30	10	16	26
31-35	12	9	21
36-45	26	11	37
	Totale disoccupati		114

In sintesi da questi dati, emerge l'urgenza di prendere in esame tale fenomeno cercando di fronteggiare la situazione attuale con interventi mirati a disoccupati che appartengono a queste fasce di età.

Il possibile indice di esclusione sociale nel territorio in esame è definito, quindi, anche in base alla possibilità di accesso al lavoro e alle risorse economiche. Infatti, il lavoro è uno dei requisiti fondamentali del partecipare alla società, perché consente alle persone di procurarsi il necessario per vivere, permette loro di crescere e migliorarsi, è il "luogo" in cui possono essere soddisfatti desideri e aspirazioni e, infine, è fonte di relazioni sociali. La mancanza di lavoro è sicuramente un indicatore di esclusione sociale.

Il rischio dell'esclusione dai legami sociali ed economici è legato sia al lavoratore povero sia al disoccupato povero, sono due aspetti che caratterizzano la situazione dei due Comuni di Cammarata e San Giovanni Gemini.

A costituire uno dei punti cardini del modello della povertà è proprio l'elevata quota di disoccupati, per le sue connessioni con la povertà da disoccupazione e da scarso reddito. La disoccupazione è sicuramente un fattore di aggravamento del rischio di povertà individuale e familiare; ma non si può dire con certezza che basti avere un'occupazione per essere al riparo dalla povertà. Infatti, anche chi svolge un lavoro retribuito, si trova in parte sotto la soglia di povertà relativa e quindi possono essere definiti



Intervento finanziato dall'Unione Europea e dalla Regione Siciliana - P.O. FSE Sicilia 2007-2013

"lavoratori poveri" (i cosiddetti *working poor*). Si tratta, in questo caso, di persone che pur lavorando, non riescono a uscire da una condizione di grave indigenza. Ciò che distingue i *working poor* da altri lavoratori operanti negli stessi settori di attività è la loro marginale e periferica collocazione nel mercato del lavoro e, quindi, un conseguente minore peso nella creazione della loro identità del lavoro o dei lavori svolti. Nel termine *working poor* l'accento è posto sul secondo termine e non sul primo. In altri termini, si tratta di soggetti sociali identificati come poveri, che però lavorano, e non di lavoratori particolarmente poveri. Che sotto la linea di povertà si trovino anche diversi lavoratori occupati, è un dato di rilievo, che deve far discutere su salari e redditi dei lavoratori.



Ente Capofila:  
Associazione  
"L'albero della Conoscenza-Onlus"  
Via Trosani n. 24 - 90047 Partinico (PA)  
Tel. 091.8781877  
E-mail: alberodellaconoscenza@legalmail.it



Centro di Educazione  
Permanente

Partner:  
Centro Educazione Permanente  
Via Principe Umberto, 142  
90047 Partinico (PA)  
Tel. 091.8904231  
E-mail: centrodieducazione@legalmail.it



Partner:  
Global Form sas  
Piazza Francesco Crispi, 4/6  
92020 San Giovanni Gemini (AG)  
Tel. 0922.905581  
E-mail: formazione@globalformsas.com



Partner:  
Associazione "Promo Tour"  
Via Don Bosco n. 10  
San Giovanni Gemini (AG)  
Tel. 0922.905581  
E-mail: info@promotour.org



Unione Europea  
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI



Regione Siciliana



Fondo Sociale Europeo



Intervento finanziato dall'Unione Europea e dalla Regione Siciliana - P.O. FSE Sicilia 2007-2013

## 6. Considerazioni conclusive

Tali avvenimenti, accaduti in pochissimo tempo, ci spingono a dedurre, anche grazie alla collaborazione dei servizi assistenza dei comuni di Cammarata e San Giovanni Gemini, che necessita ottimizzare l'intervento progettuale che si intende realizzare, considerando che a risentire maggiormente delle condizioni di vulnerabilità allo stato attuale sono soprattutto i soggetti disoccupati o inoccupati e nuclei familiari monoreddito composte di 1/2 o 3 componenti, fascia più svantaggiata per la quale si fa sempre più evidente il rischio di esclusione sociale poiché essi sono stretti tra deficit familiari, economici e culturali, e pressioni consumistiche e perdita di valori della società in cui vivono. Inoltre, essi si confrontano con una società in cui i giovani sono oggetto di particolari cure e disponibilità di risorse e ciò acuisce ulteriormente il loro senso di deprivazione.

L'aspetto più rilevante dell'esclusione sociale di queste fasce diventa, dunque, la mancanza del senso del futuro, indotta proprio dal sistema sociale, dal momento che esso amplifica in misura sproporzionata gli obiettivi e, nel contempo, restringe progressivamente le effettive opportunità.

Se le nostre convinzioni iniziali motivate dai dati ci spingevano verso interventi su nuclei familiari numerosi, da queste considerazioni precedentemente esposte, è necessario ripensare tali azioni cercando di allargare la proposta progettuale a soggetti disoccupati o inoccupati che appartengono a un nucleo familiare magari non numerosissimo ma non per questo a riparo del rischio povertà ed esclusione sociale.

Dall'evoluzione di questa ricerca siamo riusciti a individuare la fascia a maggiore rischio di esclusione, che è costituita da giovani appena usciti dal sistema scolastico, per la quale la mancanza di esperienza costituisce un ostacolo all'ingresso sul mercato, e soggetti che si trovino a essere senza occupazione o disoccupati e nuclei familiari che nonostante abbiano reddito non riescono a fronteggiare la grave crisi economica che sta caratterizzando il 2012.

Dai dati emersi e comparati, nei Comuni di Cammarata e San Giovanni Gemini, emerge la necessità di rivolgere la proposta progettuale:



"L'albero della conoscenza - Onlus"  
Associazione  
Ente Capofila:  
Associazione  
"L'albero della conoscenza-Onlus"  
Via Trosani n. 24 - 90047 Partinico (PA)  
Tel. 091.8781877  
E-mail: alberodellaconoscenza@legalmail.it



Centro di Educazione  
Permanente  
Partner:  
Centro Educazione Permanente  
Via Principe Umberto, 142  
90047 Partinico (PA)  
Tel. 091.8904231  
E-mail: centrodieducazione@legalmail.it



GLOBAL  
FORM  
Partner:  
Global Form sas  
Piazza Francesco Crispi, 4/6  
92020 San Giovanni Gemini (AG)  
Tel. 0922.905581  
E-mail: formazione@globalformsas.com



Partner:  
Associazione "Promo Tour"  
Via Don Bosco n. 10  
San Giovanni Gemini (AG)  
Tel. 0922.905581  
E-mail: info@promotour.org

Intervento finanziato dall'Unione Europea e dalla Regione Siciliana - P.O. FSE Sicilia 2007-2013

- Famiglie monoreddito composte da 1 a 3 componenti e con un reddito basso.
- Soggetti disoccupati o inoccupati

Tali situazioni di disagio psicologico vissute dai soggetti disoccupati o inoccupati, a rischio povertà ed esclusione, possono essere meglio comprese se si tiene conto del fatto che precariato, disoccupazione e instabilità lavorativa in genere comportano tutta una serie di conseguenze profonde: rischiano, infatti, di mettere in discussione le proprie certezze esistenziali, creano problemi di autostima e gettano l'individuo in una costante instabilità emotiva, poiché quest'ultimo si trova a doversi adattare a una società in continuo cambiamento, di fronte ad eventi sui quali la sua capacità di controllo è limitata quando non assente. La mancanza di prospettive economiche e occupazionali predispone allo sviluppo di varie forme di disagio emotivo, oppure all'aggravamento di forme di disagio già in atto.

L'individuo tende a costruire una rappresentazione di sé basata sui ruoli che sente propri e, in base a questi, sviluppa la sicurezza che gli consente la corretta integrazione sociale. Le incertezze connesse a crisi economica e difficoltà lavorative producono conseguenze a livello cognitivo, emozionale e motivazionale, e in assenza di adeguato sostegno possono predisporre, slatentizzare o aggravare disturbi ansioso-depressivi, psicosomatici, relazionali, varie forme di dipendenza patologica (alcool e fumo, sostanze stupefacenti, gioco d'azzardo patologico, internet ecc...). La forzata inattività per chi ha perduto la sua occupazione, e si trova alle prese con una difficoltosa ricollocazione nel mercato del lavoro, così come la mancanza di prospettiva occupazionale concreta per un giovane, sono situazioni che possono comportare reazioni quali, rabbia, frustrazione, umore instabile, ritiro sociale, percezione di mancanza di controllo su di sé, sulla propria vita e sul proprio futuro, nonché un abbassamento del livello di autostima. Tali condizioni psicologiche, possono divenire prodromi di veri e propri disturbi come ansia, attacchi di panico, depressione. Non è il caso poi di ricordare i gesti estremi di lavoratori, artigiani e imprenditori ai quali ci stanno purtroppo abituando le cronache recenti del nostro Paese. Il suicidio non è un raptus o un "gesto disperato" ma è la folle soluzione del problema da parte di chi ha raggiunto un grado di estrema disperazione. I dati dimostrano che l'aumento del rischio di suicidi relativo alla disoccupazione è prevenibile grazie a politiche di welfare.



**Intervento finanziato dall'Unione Europea e dalla Regione Siciliana - P.O. FSE Sicilia 2007-2013**

Emerge, inoltre, l'esigenza di modelli d'intervento, come quello presentato, che possono supportare, accompagnare e creare condizioni di occupabilità con la conclusione positiva di un percorso di inserimento.



**Ente Capofila:**  
Associazione  
"L'albero della Conoscenza-Onlus"  
Via Trosani n. 24 - 90047 Partinico (PA)  
Tel. 091.8781877  
E-mail: alberodellaconoscenza@legalmail.it



**Centro di Educazione  
Permanente**  
**Partner:**  
Centro Educazione Permanente  
Via Principe Umberto, 142  
90047 Partinico (PA)  
Tel. 091.8904231  
E-mail: centrodieducazione@legalmail.it



**Partner:**  
Global Form sas  
Piazza Francesco Crispi, 4/6  
92020 San Giovanni Gemini (AG)  
Tel. 0922.905581  
E-mail: formazione@globalformsas.com



**Partner:**  
Associazione "Promo Tour"  
Via Don Bosco n. 10  
San Giovanni Gemini (AG)  
Tel. 0922.905581  
E-mail: info@promotour.org